

La cucina toscana «tira» ancora

Quando il turista arriva al ristorante con gli appunti

Fanno tesoro delle indicazioni degli amici che già sono stati a Firenze. Pasta e fagioli, minestra di pane, bistecca e Chianti ancora sulla breccia. «Questi giovani con gli zaini torneranno ad assaggiare i nostri piatti»

La classica cucina toscana sta perdendo colpi nel confronto con il Breakfast di stile inglese a base di panini e cappuccini? Pizze, panini ripieni, o meglio sandwich e magari una bottiglia d'acqua minerale stanno soppiantando a Firenze la minestra di pane, la pasta e fagioli, la bistecca ed il Chianti? La città è invasa da migliaia di turisti delle nazionalità, dalle tasche e dalle età più disparate. Ma quali sono i loro gusti? I piatti ed i ristoranti classici toscani sono in decadenza? Abbiamo provato ad entrare in uno di questi locali, un po' fuori del centro, ma non per questo meno rinomato. È il ristorante «Dino» in via Ghibellina, un ristorante enogastronomico dove il proprietario, Dino Casini è una vera e propria personalità nel mondo della cucina e dei vini toscani. Non a caso è il fiduciario regionale dell'Associazione italiana sommeliers. Dietro a noi entra una giovane coppia francese. Dino si fa loro

incontro e li fa accomodare in salotto. I due turisti prendono posto ad un tavolo. Il padrone di casa si avvicina con la carta delle pietanze e dei vini. I due turisti danno una rapida occhiata e poi tirano fuori un blocchetto di appunti: «pasta e fagioli, controcilindro alla contadina e vino Chianti». «È un fatto abbastanza usuale», afferma Dino — che alcuni turisti arrivano con un appunto con i piatti che vogliono assaggiare. Molte volte si tratta di amici di altre coppie che sono venute a Firenze e si sono fermate qui a mangiare e che poi hanno passato «l'informazione» ad altri». Questa peculiarità del turista, notoriamente alla ricerca sempre di qualcosa di particolare che va dal paesaggio ai monumenti, alla cucina ed è stata confermata anche da Ugo Falucci titolare del ristorante «La Nandina» sull'angolo di via Tornabuoni, nel mezzo di quello che i fiorentini considerano il salotto della città.

Qui abbiamo trovato una coppia, che era tornata dopo 27 anni in occasione del loro anniversario di nozze. Un ricordo indimenticabile. «Firenze», afferma Ugo Falucci — è una città in cui si torna volentieri. I giapponesi, i tedeschi, gli stessi americani che quest'anno sono un po' defilati sono soliti tornare a Firenze. Merito della bellezza dei nostri monumenti, della cordialità dei fiorentini ed anche delle iniziative culturali ed economiche che sappiamo produrre. «Anche quei giovani che oggi girano per la città con un sacco in spalla e vengono a chiedere una pizza o spaghetti ed un'insalata vanno trattati con riguardo, fra alcuni anni torneranno e verranno a gustare la nostra cucina». La valorizzazione della tradizione culinaria toscana, affermano i ristoratori fiorentini — deve essere sviluppata, come la conoscenza dei vini poiché è un ottimo tramite pubblicitario. «Siamo in grado di offrire — afferma Dino — dei piatti e dei vini che sono unici, che solo a Firenze i turisti stranieri ed italiani possono trovare. Sono unici come Palazzo Vecchio e il Bargello». È ovvio che per questi ristoratori gli «Spaghetti-house» che sono sorti in alcune parti della città non sono visti di buon occhio. «Si tratta solo di locali, dove forse in paragone non si spende così poco come si crede, non sono per niente differenti da quelli che si possono trovare a Londra, a Parigi o a Roma, di fiorentino non hanno niente. Noi e loro si può convivere». «Si tratta solo di aspettare e poi anche quei giovani che affollano questo tipo di locali vengono ad assaggiare la ribollita, la bistecca alla fiorentina, i fagioli all'uccelletto e vino di quello vero».



Domani alle Cascine il via al Festival provinciale dell'Unità «Un grande appuntamento politico per la città»

Presentazione ufficiale della festa - Dibattiti, spettacoli e iniziative culturali fino a domenica 9 settembre - Un incontro di massa con i comunisti

«È un grande confronto politico e culturale con la città», così si sono espressi i dirigenti della federazione comunista fiorentina presentando ieri mattina, in una affollata conferenza stampa tenuta nei locali di via Alamanni, il festival provinciale dell'Unità che si apre domani alle Cascine. «C'è vivo interesse attorno al tradizionale appuntamento che i comunisti offrono ogni anno alla città: la dimostrazione migliore è stata la presenza massiccia di giornalisti e rappresentanti di quotidiani, agenzie di radio e televisioni private di tutta la Toscana». Che cosa vuole essere un festival oggi? A questo interrogativo hanno risposto i compagni Cecchi, Campinotti e Biechi, che hanno illustrato il significato del festival, una scadenza che avviene dopo i risultati elettorali del 3 e 10 giugno. «Il nostro vuole essere un confronto aperto — è stato detto — su tutti i problemi della vita della base, problemi che ci riguardano e ci coinvolgono come grande partito di massa». Ecco allora i diversi aspetti del festival. Intanto una dislocazione degli stand e delle strutture che si fa per facilitare un incontro popolare, un modo diverso e originale di stare insieme e conoscersi. Poi tutta la vasta gamma dei dibattiti incentrati sugli aspetti fondamentali della situazione socio-politica, ma prevalentemente orientati su tre fronti: giovani, classe operaia e energia. C'è l'ampia attività del Villaggio Internazionale che, oltre a contenere stand di partiti comunisti e democratici di tutto il mondo, ogni sera dedica un dibattito ad aspetti specifici della situazione internazionale. Bisogna aggiungere poi tutto il «cassellage» degli spettacoli, una vera e propria cucina di idee, di proposte e di ricerca culturale e delle iniziative sportive e ricreative. Il festival delle Cascine — che si protrarrà sino a domenica 9 settembre — ha anche un'appendice esterna. Lunedì 10 settembre, allo stadio comunale, grande appuntamento con Pat Smith e il suo gruppo. Che cosa si attendono i comunisti da questa scadenza? «L'obiettivo è quello — secondo i dirigenti della federazione — di verificare lo stato dei rapporti tra PCI e istanze della base, anche attraverso una occasione di festa e di confronto politico come il festival delle Cascine». Alle 10 del mattino dei giorni del festival, migliaia e migliaia di persone affolleranno gli stand, seguiranno le iniziative culturali e parteciperanno ai dibattiti politici: sarà questa occasione per un incontro di massa, un incontro di giovani, donne, anziani, lavoratori. Il festival vivrà proprio perché la gente lo farà vivere, proprio perché la città rivede al festival del nostro giornale e dei comunisti la funzione di principale manifestazione politico-culturale che Firenze ospita durante l'anno.



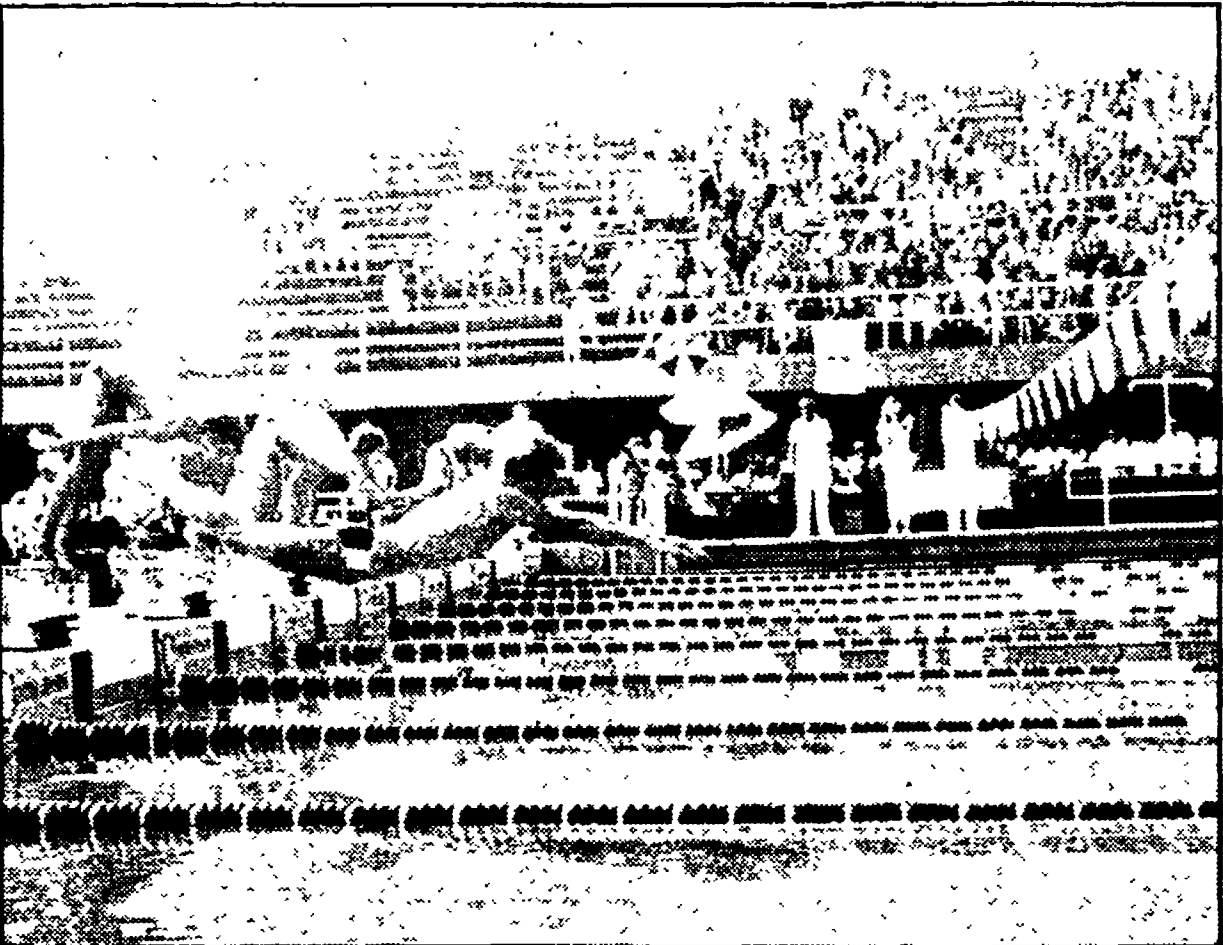
I fatidici cartelli nelle vetrine

Finisce l'estate anche per i negozi a colpi di occasioni e svendite

Iniziano anche le vendite del materiale scolastico nei grandi magazzini

Spuntano i primi fuori del viale delle Cascine agosto. Un negozio di calzature sbocciano i fatidici cartelli che richiamano il pubblico a comprare le ultime cose estive, le prime autunnali. Ci si dà battaglia a colpi di «sconti», «saldi», «liquidazioni», «occasione», «svendite» e chi più ne ha più ne metta. Non proprio tutti hanno già esposto il colorato cartello, anzi è più giusto dire che la scritta richiama è ancora un porco tra cento finferli. Le cose esposte in vetrina fanno sperare ancora la giovane ragazzina di potersi mettere lo scollatissimo e rosso vestito estivo, la camicetta dei tempi della nonna, la maglietta di paillette rilucente a lunga distanza. E si ricorda la serata a Forte dei Marmi o all'isola d'Elba, gratificati dal permanere dell'abbronzatura almeno sulle spalle. Le camicie dell'appena trascorsa estate si vedono nei cartellini colorati che portano il vecchio prezzo e quello di svendita. Il negoziante si difende dalle accuse di tentare soliti prezzi con la sola differenza di chiamarli occasioni, dicendo che di questi tempi lui ci perde sul serio. Eppure

i prezzi non sembrano molto più bassi, in ogni caso, se pur ribassati restano sufficientemente alti. In festa sulla via dello sconto ci stanno come al solito i grandi magazzini, sbavando per poter smaltire tutto il magazzino quanto prima e possibilmente. Fra i banchi di questi ricordi degli anni '60 c'è comunque già tutto quello che avrebbe voluto comprare per la scuola. Eroi e personaggi di ogni tipo di fumetto sembrano abbracciarsi fuori dai manifesti pubblicitari, dalle copertine dei tanto discussi libri, dagli astuciosi trucchi dell'accusa di lesioni e fantasie infantili sul primo giorno di scuola. Mamme preoccupatissime per la nuova scuola, si affrettano a comprare le borse di quaderni e penne. Si assiste così a uno spettacolo quanto mai variegato: in un negozio gli ultimi capi estivi più o meno ribassati, in un altro, nella vetrina proprio accanto l'ultimo modello autunno-inverno più o meno a prezzi non più rinviabili. E aumenti se ne preannunciano. Lo confessano apertamente i negozianti.



Caro biglietto per i campionati di nuoto

Con l'assegnazione dei primi titoli (100 s. l., 200 dorso, 200 rana, 4 x 200 s. l. maschile e femminile) sono iniziati ieri, alla piscina Olimpica del Campo di Marte, i campionati assoluti di nuoto ai quali vi partecipano i più forti atleti del nostro paese. Una manifestazione importante poiché da questi campionati dovrebbe uscire una buona rappresentativa da inviare a Spalato ai Giochi del Mediterraneo. I campionati proseguiranno oggi (al mattino le batterie, nel pomeriggio le finali) e si concluderanno domenica. Unico appunto: la Federazione Italiana Nuoto, visto che percepisce numerose centinaia di milioni dal CONI, cioè dalla comunità, avrebbe potuto fare a meno di pretendere il pagamento di un biglietto (500 lire) per assistere alle batterie. Molti ragazzi e cittadini quando si sono presentati alla Costoli e si sono visti chiedere il biglietto hanno rinunciato. La manifestazione nataurala del Campo di Marte avrebbe potuto essere un'ottima occasione promozionale.

Sulla Firenze-Mare al casello di Prato

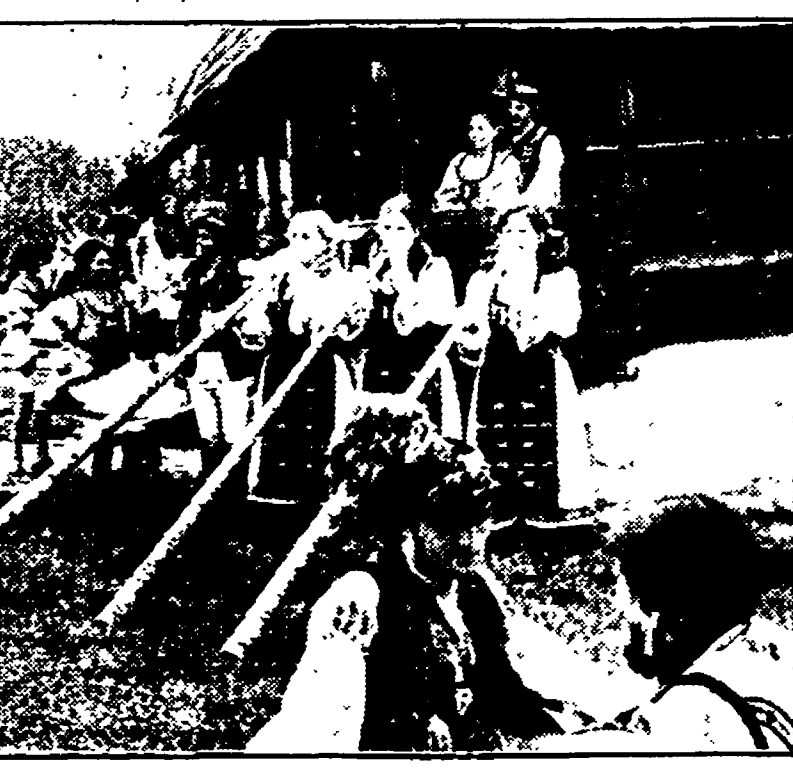
Finiscono in rissa una serie di sorpassi

Riapre i battenti il Palazzo dei Congressi

Domani riprende l'attività al Palazzo dei Congressi di Firenze. Il mese di settembre sarà caratterizzato da tre rassegne di Pitti moda (sfilate di Pitti bimbo e Pitti filati, stands di Pitti uomo); dal Simposio internazionale sull'«epilessia»; dal Convegno italiano di patologia clinica; dal Congresso della società europea di studi giapponesi e dal Convegno sul XXX della Repubblica e della Costituzione. Nel mese di ottobre il Palazzo ospiterà tre congressi medici: il Congresso internazionale di linfologia; il Colloquio internazionale d'Angiologia e il Congresso nazionale di ematologia. Nel mese di novembre fanno ancora spicco riunioni a carattere medico: il Congresso internazionale di nefrologia; il Congresso di laboratorio per malattie renali e delle vie urinarie; il Congresso nazionale di allergologia; il Congresso nazionale di medicina ospedaliera.

Una serie di sorpassi sull'autostrada Firenze-Mare si è conclusa con una rissa al casello di Prato. Due giovani studenti sono rimaste ferite ad un braccio da una lama, mentre un loro amico ha preso un pugno in faccia. L'intervento degli agenti della polizia della strada e del funzionario di turno in questura ha portato all'arresto di Angela Vomero, 27 anni residente in via Cavour 21 e di Pierluigi Piredda, 35 anni residente in via Ghinellina 54. Le ferite sono di lesioni aggravate. Le due ragazze ferite sono le sorelle Marisa e Alessandra Zorzi di 18 e 22 anni residenti in via Rigutini; il loro amico è Gianluca Pugi, di 20 anni, residente a Campi in via Castiglioni. Alessandra Zorzi è stata ferita all'avambraccio sinistro ed è stata giudicata guaribile in sei giorni, mentre la sorella ha avuto una ferita da taglio sempre ad un avambraccio guaribile in 15 giorni. Per Gianluca Pugi, che ha ricevuto un pugno, i sanitari hanno emesso una prognosi di tre giorni. Tutta questa storia ha avuto inizio sull'autostrada Firenze-Mare subito dopo il casello di Lucca. L'auto sulla quale viaggiavano le sorelle Zorzi, una «A 112», e la «Giulietta» del Pugi hanno sorpassato la macchina con a bordo la Vomero, il Piredda ed altre due persone. Non si sa bene se tra gli occupanti le due auto siano stati scambiati dei gesti non molto simpatici. Fatto sta che è iniziata una vera e propria gara di inseguimento. Una volta sorpassavano le due ragazze ed il loro amico. Una volta erano il Piredda e la Vomero. Quando le tre auto si sono fermate, secondo la testimonianza degli aggrediti, la Vomero ed il Piredda sarebbero scesi dall'auto incompromessi. Le sorelle Zorzi ed il loro amico il Pugi ha tentato una reazione ma è stato messo a terra da un pugno del Piredda. La Vomero invece con un ferro acumato, che sembrava un seghetto, si è scagliata sulla Alessandra Zorzi ferendola. La sorella Marisa è intervenuta in sua difesa ed è rimasta anch'essa ferita. L'intervento della polizia stradale ha riportato la calma.

RICORDO DELLA PICCOLA BEATRICE Ad un anno dalla scomparsa della piccola Beatrice Benatti, alcuni amici del padre, compagno Lambertoni, nel ricordarla con immutato affetto e commozione hanno sottoscritto ventimila lire per il nostro giornale.



«Settimana rumena» a Figline Valdarno

Il Comune di Figline Valdarno e la Biblioteca Comunale organizzano dal 30 agosto al 7 settembre la Settimana rumena in collaborazione con l'Associazione italiana per i rapporti culturali e scientifici con la Romania. La «Settimana» prevede mostre di prodotti artigianali antichi e moderni rumeni, fotografici su aspetti del paesaggio rumeno, inoltre nel chiostro della chiesa di San Romano le mostre saranno ospitate dalla scuola elementare di via Roma. Nel Museo Comunale nel Palazzo Pretorio è prevista una mostra di pittura contemporanea rumena, inoltre nel chiostro della chiesa di San Francesco in piazza Morelli saranno proiettate diapositive sui monasteri della Moldavia e altri filmati su aspetti paesaggistici della Romania. Sono previste anche due conferenze nei locali del chiostro: una il 31 della prof.ssa L. Sterpos sui monasteri della Moldavia e l'altra il 6 settembre del prof. Tudor Dinca sui diversi aspetti dell'artigianato artistico rumeno (fiscione dipinte su setto). Nelle stesse serate in piazza Stanislao Morelli verranno organizzati alcuni spettacoli. Il 30 si terrà lo spettacolo del Cartacanto e Per girare tutti i paesi - Cani e balli del popolo toscano; il 3 settembre lo spettacolo del Trio Manzanas - Musiche e canti latino-americani; il 12 settembre con «Omaggio al Canto» nell'anniversario del colpo di Stato spagnolo del Trio Manzanas - Musiche e canti latino-americani; ed infine il 20 settembre si terrà nel Museo Comunale una mostra di grafica e pittura di Lorenzo Bonelli.

Il programma dei primi giorni

- SABATO 25 AGOSTO ore 17 - Spazio Polivalente (ARCI) Il Teatro Toscano dei burattini tradizionali di Ferdinando Maccioni «Cappuccetto Rosso» ore 21 - Arena A Musica Recital di PATRIZIA LOPEZ (cantautrice) ore 21 - Arena B Ballo liscio ore 21 - Arena C Jazz «Quartetto Jazz Studio» ore 21 - Spazio Centrale Incontro-dibattito «La riflessione del PCI dopo le elezioni di giugno» ore 21,30 - Arena Cinema Film: «Forza Italia» di Roberto Faenza DOMENICA 26 AGOSTO ore 9 Ciclismo amatoriale circuito interno al Parco delle Cascine Il Teatro dei piccoli principi di Sandro Libertini «Pino Topino e la marzantina» ore 21 - Arena A Musica: Carlo Siliotti e Gruppo in «Ondine» ore 21 - Arena B Ballo liscio ore 21 - Arena C Teatro Collettivo Garabunho «Voci di diluvio. Del Dissidio tra la terra e gli uomini» - Satira rispettosa con vari cenni alla reale situazione ore 21,30 - Arena Cinema Film: «La vita davanti a sé» di Moshe Mizrahi e DAVID RIONDINO (cantautori) ore 21 - Arena C Cabaret: ALFONSO SANTAGATA presenta: «Embe» di A. Santagata ore 21,30 - Arena Cinema Film: «L'amico sconosciuto» di Daryl Duke GIOVEDÌ 30 AGOSTO ore 21 - Spazio Centrale Dibattito sul problema dei trasporti ore 21 - Arena A Musica/Concerto di FLAVIO GIURATO «Per futuri motivi» ore 21 - Arena C Musica classica «Viaggio intorno al pianoforte» - Concerto di FAUSTA CIANTI, Musiche di Schubert, Liszt, Debussy, Schoenberg ore 21,30 - Arena Cinema Film: «Un mercoledì da leoni» di John Milhus VENERDÌ 31 AGOSTO ore 17 Animazione sportiva ore 21 - Spazio Polivalente Dibattito: «Asili nido» ore 21 - Arena A Concerto di VERONIQUE CHALOT - Ballate celtico-francesi ore 21 - Arena C Teatro laboratorio di PISA presenta «La donna, il gatto, l'uccello e il serpente» ore 21,30 - Arena Cinema Film: «Dodes' Ka - Den» di Akira Kurosawa

Tanto teatro e cabaret sparso per il Festival

Satira e comicità fanno la parte del leone - Una serata dedicata a Pablo Neruda Nelle giornate di sabato e domenica sono previsti spettacoli teatrali per ragazzi



La musica ha certamente una grossa rilevanza nell'ambito del Festival dell'Unità, ma il teatro non è da meno, e il programma ce lo conferma. C'è teatro serio, cabaret e teatro per ragazzi in modo da rispondere alle diverse esigenze del pubblico. Lunedì sera, all'arena «A», è di scena Aldo Tarabetti con il suo «Olapack e il drago», un'opera fantastica in due atti nata da un collegamento tra suono, gesto e danza creativa. Mercoledì 29, all'arena «C», appuntamento con il cabaretista Alfonso Santagata che presenta uno spettacolo dal titolo emblematico: «Embe». In una rassegna di teatro cabaret non poteva mancare Franca Valeri con il suo ultimo lavoro «Le loro donne», previsto per la sera di sabato 1 settembre all'arena «A». Il giorno seguente è di scena il gruppo di John Malville «Kabookle Piddlesmere» che s'intitolerà l'area del festival per concludere lo spettacolo all'arena «C». Il 3 settembre saliranno sulla pedana del Festival Saviana Scalfi e Renata Zamengo con «Tre donne di provincia», uno spettacolo con testi di Dacia Maraini. Martedì 4 settembre appuntamento con il gruppo «Teatro instabile e contento» che terrà una serata al mercato delle Cascine e uno spettacolo dal titolo «Il prigioniero tri-

lo spettacolo «Le cantastorie». Ricordiamo anche un interessante appuntamento per giovedì 6 settembre con l'esibizione del Balletto del Fronte Polisario, in lotta per la libertà per il popolo saharawi dall'invasore marocchino. Ultima annotazione: non si terrà lo spettacolo di Paolo Petrangeli, sostituito il 2 settembre da Gualtiero Bertello, sempre del Nuovo Canzoniere Italiano. Petrangeli parteciperà però ad un dibattito dal titolo «Il linguaggio e la vita di due generazioni a confronto» previsto per giovedì 6 settembre alle ore 18. Ricordiamo anche lo spazio polivalente ARCI che funziona come luogo teatrale. Qui sono in programma, ogni sabato e domenica, teatro e spettacoli per ragazzi e bambini e iniziative dedicate anche ai più grandi. Nella foto: Franca Valeri